



**Saluto del Cardinale Leonardo Sandri, Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, durante la cerimonia di inaugurazione della Casa di Procura della Chiesa Arcivescovile Maggiore Siro-Malabarese in Roma, sabato 12 ottobre 2019 A.D.**

Beatitudine Eminentissima

Eccellentissimi Arcivescovi e Vescovi,

Signor Ambasciatore dell'India presso la Santa Sede e Gentile Consorte,

Reverendi Sacerdoti, Religiosi e Religiose, Seminaristi,

Rappresentanti del Cardinale Vicario per la Diocesi di Roma e della Conferenza Episcopale Italiana, Sorelle e fratelli nel Signore!

1. Sono lieto di poter condividere con tutti voi questo momento storico, l'apertura della Casa di Procura della vostra Chiesa Arcivescovile Maggiore a Roma, in un contesto così particolare, quale la canonizzazione domani della Beata Mariam Thresia, una delle figlie della Chiesa Siro-Malabarese, il venticinquesimo anniversario della presenza della vostra comunità in Roma, e la Visita ad Limina dei Vescovi. Ogni dono, e ciascuno di quelli che ho citato lo è, ci chiama anche ad una grande responsabilità nell'accoglierlo e nel farlo fruttificare.

2. Voi che siete pure tra i discendenti dei "Cristiani di San Tommaso", venite a Roma, luogo del martirio dei Beati Apostoli Pietro e Paolo, e sede del Successore vivente del Principe degli Apostoli: ci tornano alla mente le vicende in cui sono descritti i due apostoli nei Vangeli. Noi siamo figli della loro professione di fede pasquale "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio Vivente!" e "Mio Signore e Mio Dio!" e del sangue che hanno versato per rimanere fedeli a Cristo, ma siamo chiamati come singoli fedeli, sacerdoti e vescovi, ma anche come Chiesa, a ripercorrere le tappe del loro cammino spirituale e di discepolato. Può essere capitato e può capitare che in singoli episodi si sia mancato di fedeltà o di vigilanza, si sia badato ad altre vicende più che al cuore della missione, l'annuncio del Vangelo, e certamente anche tra noi si possono essere vissuti dei momenti quali descritti da altre pagine del racconto evangelico, quali la discussione tra gli apostoli, la divisione, forse addirittura la dispersione. Pietro e Tommaso, apostoli, dicono a tutti noi radunati quest'oggi e alla Chiesa Siro-Malabarese in particolare, di essere consapevole della sua grande storia, vissuta nella fedeltà ininterrotta alla Sede di Roma, anche quando ci sono state incomprensioni ed errori, e di riprendere slancio nel seguire pastoralmente i vostri fedeli, nel collaborare insieme alle altre Chiese in India e al di fuori di essa, all'opera dell'annuncio del Vangelo che il Mese Missionario straordinario che stiamo celebrando ricorda. L'essere missionari non è infatti prerogativa solo di alcuni, ma è una chiamata per tutti a partire dal nostro Battesimo, come ci ricorda spesso Papa Francesco, al Quale vogliamo inviare il nostro saluto e assicurare la nostra preghiera.



3. La presenza quest'oggi così numerosa ci rallegra perché ci mostra l'immagine di una chiesa multiforme e viva, capace di creare ponti di comunione e legami saldi nel Signore Gesù: penso ai molti studenti qui a Roma grazie alle borse di studio messe a disposizione dal nostro Dicastero e da altre Istituzioni, alla rappresentanza dei sacerdoti che in tutto il mondo si mettono a disposizione per il servizio alle tante Diocesi latine che ne fanno richiesta, al laicato preparato e responsabile, zelante nel lavoro e zelante per la propria Chiesa. Non posso non citare le care Suore, figlie della Chiesa Siro-Malabaresi ed appartenenti anche a Congregazioni e Istituti latini, con la loro preziosa presenza nell'ambito assistenziale ed educativo, in un servizio profondamente libero ed insieme vissuto in umile disponibilità a quanto possa rendersi necessario per il bene delle comunità. Ci sono poi tanti altri volti amici: il rappresentante della Conferenza Episcopale Italiana, don Leonardo Di Mauro, e quello del Vicariato di Roma, don Pierpaolo Felicolo, che esprimono una costante vicinanza e un aiuto indispensabile, alcuni vescovi latini, come S.E. Mons. Ignazio Sanna, emerito di Oristano, e anche alcuni Presuli indiani della Chiesa Latina che sono figli della Chiesa Siro-Malabarese (sappiamo che non sono pochi!) che hanno voluto essere qui a condividere questa gioia.

3. Auguro a tutti voi che entrare in questa casa *Domus Mar Thoma* sia un perenne ricordo del desiderio dell'Apostolo Tommaso di fare l'esperienza delle piaghe del Crocifisso Risorto, sia una esperienza pasquale, da vivere nella preghiera e nella celebrazione della Divina Liturgia e nella carità che si fa qui ospitalità e accoglienza. Ringraziamo insieme il Signore per tutti i benefattori, dell'India, dell'Italia e del resto del mondo, che hanno reso possibile quest'opera, e ringraziamo il Vescovo Procuratore, S.E. Mons. Stephen Chiranapath, che in questi anni insieme ai sacerdoti suoi collaboratori è stato attivo e protagonista nel seguire il progetto. E siamo riconoscenti a Sua Beatitudine l'Arcivescovo Maggiore, il Cardinale Alencherry, che continua a guidare con umiltà e determinazione la cara Chiesa Siro-Malabarese. Grazie!